
Incertezza e solidarietà

Autore: Giuseppe Pellegrini

Fonte: Città Nuova

Il Covid-19 ci offre l'opportunità di guardare la realtà e il futuro con occhi diversi

L'esperienza vissuta con la pandemia ci ha messo di fronte a uno degli aspetti più critici per la vita sociale e politica dell'umanità: **l'incertezza**. Al contrario del rischio, l'incertezza non si può calcolare, né determinare e quantificare. È uno stato in cui si possono esprimere poche verità. Pensiamo a quanto spesso, in queste settimane, ci siamo sentiti dire dagli scienziati che non si sa bene cosa sia il Covid-19, che non si hanno dati a sufficienza. **Anche il mondo della politica ha dovuto ammettere di non saper fornire valutazioni e soluzioni convincenti**. Tutto ciò ha creato disorientamento nell'opinione pubblica, mettendo in crisi i meccanismi di fiducia che normalmente consentono di affidarsi a esperti e istituzioni per affrontare le emergenze. Nonostante questo clima di incertezza, però, **sono fiorite iniziative di solidarietà**, vicinanza e accoglienza grazie all'impegno di molte persone. Uomini e donne, famiglie e comunità hanno dimostrato che l'incertezza non è sinonimo di incapacità. **Si possono scoprire nuovi modi per attivare forme di azione e relazione**, pur in una fase di limitazione e contenimento sociale. Uno degli esempi più rilevanti di questo impegno, accanto al soccorso dei malati, è stata l'azione diffusa nei territori di molti cittadini e associazioni, che si sono attivati per non dimenticare i più colpiti e dimenticati: senza tetto, richiedenti asilo, persone marginalizzate. Piccoli e grandi gesti di vicinanza e azioni solidali hanno dimostrato la capacità di reagire **mantenendo viva la relazione** con chi rischiava di sparire dai riflettori dei media e dell'interesse pubblico. A livello politico internazionale si può ricordare il cessate il fuoco in alcuni Paesi in guerra, come la Siria, lo Yemen e il Camerun, dopo l'appello del segretario generale delle Nazioni Unite in marzo. Per alcuni osservatori si è trattato di uno dei pochi effetti positivi del virus. Si deve anche riconoscere **l'attenzione rinnovata per le disuguaglianze**, che durante la pandemia si sono ampliate. L'impegno per chi si trova ai margini, ha fatto emergere la presenza di una nuova cultura della tolleranza. Solidarietà (Foto Claudio Furlan - LaPresse) Limiti e potenzialità di quanto vissuto a causa della pandemia ci permettono di individuare 4 aspetti che hanno qualificato questo periodo: • **il carattere sociale della pandemia**, col rischio di esclusione di larghe fasce della popolazione mondiale e di emergenze umanitarie dimenticate; • **il carattere politico degli effetti del Covid-19**: gli Stati hanno svolto un ruolo decisivo nel proporre misure, strategie, strumenti di contenimento. Populismo e nazionalismo si sono sfidati mettendo a dura prova gli sforzi delle organizzazioni che puntano alla cooperazione internazionale, come l'Oms e l'Onu, rivelando i limiti di azioni individuali dei singoli Stati e anche l'efficienza delle stesse organizzazioni sovranazionali; • **il ruolo della società civile e l'impegno di tante persone**, spesso in modi poco appariscenti, nell'affrontare la pandemia. Nuove forme di solidarietà per superare il distanziamento sociale e il lockdown hanno fatto emergere energie inaspettate, relazioni orientate all'apertura e al dono. Riconoscere e valorizzare questo patrimonio di risorse ed esperienze è cruciale per affrontare eventuali altre minacce pandemiche; • **lo sguardo al futuro in tempi di incertezza**. Cosa succederà nel medio e lungo termine, siamo veramente cambiati? Questa è un'occasione importante per rispondere a domande urgenti in termini di salute e ambiente. Alcune certezze economiche sono state messe a dura prova e l'attenzione alle povertà vicine e lontane consentirà di pensare a nuove relazioni economiche. Naturalmente, nuove relazioni si potranno sviluppare se dialogo e riconoscimento autentico delle diversità orienteranno i rapporti tra Stati e popoli, pena l'impoverimento e l'esclusione ancora più forte di vaste aree del pianeta. Questi aspetti ci interrogano e ci permettono di non rimanere paralizzati in un momento di difficoltà per tutto il pianeta. L'umanità potrà uscire dalla pandemia cercando rimedi come i vaccini, ma non sarà sufficiente. **Serve anche interrogarsi sui significati che questo momento di crisi suggerisce a**

livello politico, sociale, economico. Solo così si potrà verificare un vero mutamento che darà nuove risposte a vecchi problemi.